



ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA
DI PRIMO E SECONDO GRADO DI PRIMIERO



Licenze cc

Le licenze Creative Commons

Prof. Fulvio Ferroni dic. 2022

*Molte delle informazioni contenute in questa presentazione sono tratte dal libro
"Creative Commons: manuale operativo" di Simone Aliprandi – SUM Edizioni - 2013*



Esempi di opere dell'ingegno:

- Opere letterarie
- Opere teatrali
- Opere cinematografiche
- Opere musicali
- Opere artistiche
- Opere grafiche e fotografiche
- Opere giornalistiche
- Opere "software" (programmi per computer, "app" per smartphone....)

L'esigenza di proteggere le opere dell'ingegno nasce dopo l'invenzione della stampa a caratteri mobili (in Europa, grazie a Gutenberg, nel 1455).

Nel '700, nell'ambito della rivoluzione industriale, viene introdotto in Inghilterra il modello del "Copyright" che si afferma e diffonde nei due secoli successivi.

Qualche decennio dopo, a seguito delle innovazioni culturali seguiti alla rivoluzione francese si afferma anche il concetto del "Diritto d'autore".

Il Copyright si usa prevalentemente nei paesi che sono stati sotto l'influenza britannica (compresi gli USA); il Diritto d'autore nei paesi che furono maggiormente interessati dall'espansione napoleonica di inizio '800 (compresa l'Italia).

Le due terminologie sono spesso usate indifferentemente ma ci sono alcune differenze importanti:

Copyright significa letteralmente “diritto di copia”, si riferisce al diritto di produrre e distribuire copie di un'opera e pone l'accento principalmente sulle questioni correlate allo sfruttamento commerciale della stessa;

Il Diritto d'autore ha un significato più ampio e abbraccia sia diritti commerciali o patrimoniali sia “diritti morali”, più legati alla sfera personale dell'autore e che permettono allo stesso di avere un controllo maggiore sulla vita della sua creazione.

Quando viene creata un'opera, come per esempio un brano musicale o un libro, ad essa vengono associati dei diritti:

- Come detto nei paesi anglosassoni ad essa si associa un "Copyright";
- In Italia l'autore acquisisce il "diritto d'autore", costituito da una parte "morale" e una "commerciale" (art.70 legge 633/1941 e legge 248 del 18/08/2000);
- Tali diritti (eccettuata la parte "morale" del diritto d'autore) scadono dopo un certo periodo di tempo (70 anni dopo la morte dell'autore) e a quel punto l'opera diventa di "dominio pubblico";
- Alcune opere dell'ingegno possono essere brevettate; la durata di un brevetto è di 20 anni (i brevetti si usano però prevalentemente in ambito tecnologico a tutela delle "invenzioni").

I diritti morali non scadono mai, sono inalienabili e vengono ereditati.

Sono diritti “naturali” e quindi non deve essere intrapresa alcuna azione per vederseli riconosciuti (ciò che un autore crea è “suo automaticamente”).

Tali diritti consistono in:

- Diritto di **paternità**, cioè il diritto di rivendicare la propria qualità di autore;
- Diritto all'**integrità**, cioè il diritto di opporsi a qualsiasi deformazione o modifica;
- Diritto di **inedito** e di **pentimento**, cioè il diritto di decidere se pubblicare o meno l'opera e eventualmente di ritirarla dal commercio (facendosi però carico degli eventuali costi).

I diritti commerciali (o patrimoniali) dell'autore sono:

- Diritto di riproduzione
- Diritto di esecuzione, proiezione, rappresentazione
- Diritto di diffusione
- Diritto di distribuzione
- Diritto di noleggio
- Diritto di prestito
- Diritto di elaborazione e modifica

I diritti commerciali sono cedibili.

Ad esempio: solitamente uno scrittore cede i propri diritti commerciali (dietro compenso) ad un editore;

l'editore poi, attraverso opportuni contratti con grossisti e distributori, fa arrivare il libro nelle librerie;

gli acquirenti del libro acquisiscono un insieme limitato di diritti tra cui quello di leggerlo, prestarlo e rivenderlo, ma non di duplicarlo.

Un caso particolare è quello dei programmi per computer.

In questa fattispecie infatti i diritti commerciali non sono di proprietà degli autori dei programmi, ma dell'azienda di cui essi sono dipendenti (la cosa è regolata ovviamente nel contratto di lavoro e fanno eccezione gli autori di programmi che lavorano autonomamente).

In Italia un autore può affidare la tutela delle sue opere alla SIAE, iscrivendosi ad essa e depositando i lavori da proteggere.

Per certe particolari opere, come quelle figurative, che, a differenza di quelle musicali o letterarie, non possono essere utilizzate e sfruttate con vendite di copie successive e quindi esauriscono con la vendita di un unico esemplare la possibilità di sfruttamento commerciale, è stato introdotto il diritto di “seguito” grazie al quale l'artista può percepire parte del prezzo di vendite successive del proprio lavoro.

Alcune opere possono essere, a certe condizioni, liberamente utilizzate:

- articoli di attualità, su argomenti economici o politici, pubblicati in riviste o giornali, possono essere riprodotti a meno che la riproduzione non sia stata espressamente riservata e a patto che vengano correttamente attribuiti;
- discorsi tenuti in pubblico, purché si indichi la fonte;
- riassunti, citazioni, riproduzioni di brani a fini di ricerca, critica o insegnamento, purché non vadano in contrasto con l'utilizzazione commerciale dell'opera e vengano correttamente attribuiti.

Il dominio pubblico è l'insieme delle opere fuori Copyright: esse possono essere usate per qualunque scopo e in qualsiasi modo (rimane comunque l'obbligo di attribuirne il merito all'autore in modo da non incorrere nel reato di “plagio”).

Sono di dominio pubblico i lavori per i quali:

- non può essere applicato il copyright;
- l'autore ha espresso tale volontà;
- il periodo del copyright è terminato.

Il modello del Copyright / Diritto d'autore si è rivelato non del tutto adeguato nel momento in cui i contenuti hanno assunto una forma digitale e si è diffuso l'uso massiccio della rete per la loro diffusione.

Infatti l'opera creativa (che è l'oggetto della tutela del diritto d'autore) non è più un tutt'uno con il supporto fisico su cui essa è fruibile (esempi: una canzone non necessita più obbligatoriamente di un vinile o un CD, un film di un DVD, un romanzo delle pagine di un libro).

- Accordi o avvisi con valenza legale:
 - contratto di licenza;
 - registrazione;
 - watermark (filigrana elettronica);
- Tecnologie basate sulla crittografia:
 - programmi speciali di fruizione decrittata;
 - fruizione "on line" con autenticazione dell'utente;
 - sistemi e tecniche DRM (Digital Rights Management).

In ambito informatico dalla metà degli anni '80, si è sviluppato un fenomeno molto importante: quello del software libero e Open Source (**FLOSS**, Free/Libre and Open Source Software), strettamente connesso al modello **Copyleft**.

Questo ha messo in discussione il modello di Copyright tradizionale (in cui si hanno “tutti i diritti riservati”) e ha portato alla definizione di un modello alternativo di gestione dei diritti d'autore, basato su licenze d'uso alternative e innovative (licenza GPL nell'ambito del progetto GNU della Free Software Foundation e vari tipi di licenze aderenti ai criteri della Open Source Initiative).

Sulla falsariga di quanto avvenuto per il sw, sul finire degli anni ‘90, vengono attivati alcuni progetti per la definizione e l’utilizzo di licenze alternative al Copyright pensate per le opere letterarie, musicali e artistiche in generale; fra esse citiamo:

- Open publication license (1998 - Open Content Project);
- Free documentation license (2000 - progetto GNU);
- Open music license (2001 - Electronic Frontier Foundation).

Creative Commons (cc): nome delle licenze e dell'organizzazione senza fini di lucro che le gestisce, fondata da Lawrence Lessig nel 2001, attualmente con sede a Mountain View in California.

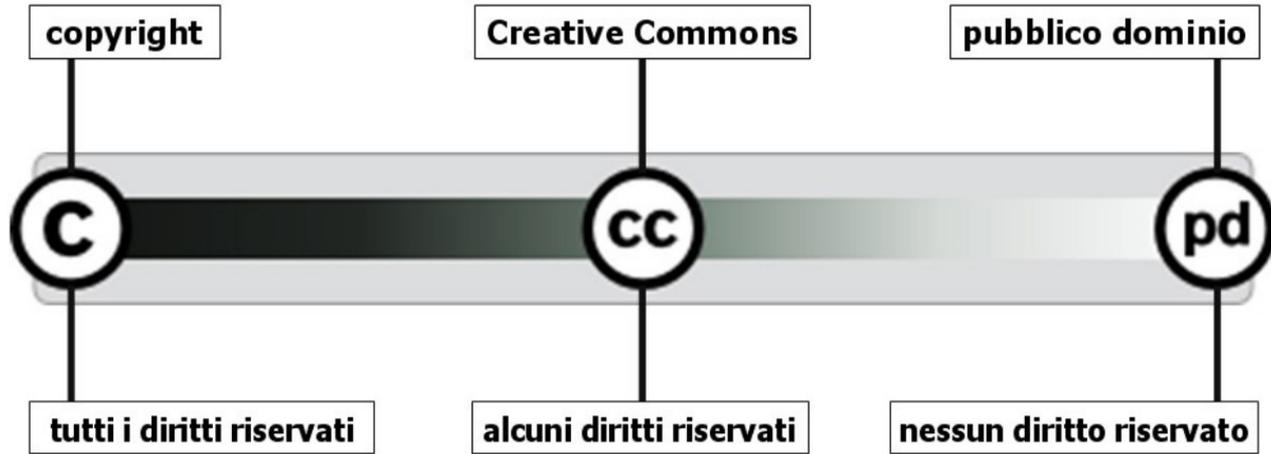


Definiscono un ventaglio di possibilità tra Copyright pieno (tutti i diritti riservati al detentore) e Public Domain (nessun diritto riservato);

Permettono agli autori di opere di conservare i propri diritti di base concedendone alcuni altri.

Docente di giurisprudenza ad Harvard e poi a Stanford; considerato uno dei massimi esperti di diritto d'autore negli USA

50 sfumature di... open



Slide tratta da "Le licenze Creative Commons: una breve introduzione" di Simone Aliprandi

Licenze proprietarie



photo by Nathan Gibbs | license CC by-nc-sa | source www.flickr.com/photos/nathangibbs/4855872454

Slide tratta da "Le licenze Creative Commons: una breve introduzione" di Simone Aliprandi

Licenze open



photo by Nathan Gibbs | license CC by-nc-sa | source www.flickr.com/photos/nathangibbs/4855872454

Slide tratta da "Le licenze Creative Commons: una breve introduzione" di Simone Aliprandi

Licenziante: detentore dei diritti sull'opera che sceglie di applicarvi una licenza;

Licenziatari: tutti i potenziali destinatari della licenza;

Opera licenziata: opera a cui è stata applicata una licenza.

- 1 Il Legal code (codice legale):** è la licenza vera e propria, quella rilevante a livello giuridico e adatta agli “addetti ai lavori”;
- 2 Il Commons deed (atto per persone comuni):** versione sintetica della licenza, “accessibile a tutti” con veste grafica chiara e schematica; esso però non è una licenza e non ha valore legale, è solo un utile riferimento per capire il codice legale, cui rimanda sempre con un apposito link;
- 3 Il Digital code (codice digitale):** consiste in una serie di metadati che possono essere incorporati nei file corrispondenti alle opere dal licenziare e che sono facilmente rintracciabili dai motori di ricerca.

Le licenze Creative Commons si strutturano idealmente in due parti:

- una prima parte in cui si indicano quali sono le **libertà** che il licenziante vuole concedere;
- una seconda parte che chiarisce a quali **condizioni** è possibile utilizzare l'opera.

Per la prima parte (libertà concesse dal licenziante ai licenziatari) possiamo notare che tutte le licenze consentono la copia e la distribuzione e vengono usate nel Commons deed le seguenti parole:

«Tu sei libero di riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare quest'opera.»

Alcune licenze consentono anche la modifica dell'opera, con le seguenti parole:

«Tu sei libero di modificare quest'opera.»

Per la seconda parte (condizioni poste dal licenziante per l'utilizzo dell'opera) abbiamo che le licenze cc si articolano in quattro clausole base, che il licenziante può scegliere e combinare secondo le sue esigenze:

Simbolo	Sigla	Condizione	Spiegazione
	BY	Attribuzione (Attribution)	Permette che altri copino, distribuiscano, mostrino ed eseguano copie dell'opera e dei lavori derivati da questa a patto che venga indicato l'autore dell'opera.
	NC	Non commerciale (Non commercial)	Permette che altri copino, distribuiscano, mostrino ed eseguano copie dell'opera e lavori derivati da essa, solo per scopi non commerciali.
	ND	Non opere derivate (No derivative works)	Permette che altri copino, distribuiscano, mostrino ed eseguano soltanto copie identiche dell'opera; non sono ammesse opere derivate.
	SA	Condividi allo stesso modo (Share alike)	Permette che altri distribuiscano lavori derivati dall'opera solo con una licenza identica (non maggiormente restrittiva) o compatibile con quella concessa con l'originale.

Combinando opportunamente le 4 clausole base si ottengono le sei possibili licenze cc.

Notiamo che in esse:

- è sempre presente la clausola **BY**;
- non è consentita la presenza simultanea di **SA** che **ND** (che sono mutuamente esclusive).

Combinazioni possibili di licenza (2)

Le sei licenze sono le seguenti (ordinate dalla più permissiva alla più restrittiva):

	Attribuzione
	Attribuzione Condividi allo stesso modo
	Attribuzione Non opere derivate
	Attribuzione Non commerciale
	Attribuzione Non commerciale Condividi allo stesso modo
	Attribuzione Non commerciale Non opere derivate

CC0 (Creative Commons Zero) è uno strumento con il quale gli autori possono rilasciare un'opera in un regime di pubblico dominio.

Tale prassi (non molto comune nei paesi in cui è presente l'ordinamento del diritto d'autore, molto di più in quelli in cui vige il Copyright) permette all'autore di rinunciare totalmente ed irrevocabilmente ad esercitare i suoi diritti, in modo che l'opera diventi fin da subito patrimonio dell'umanità.

Tecnicamente CC0 non è una licenza ma più che altro una liberatoria, un atto di rinuncia (waiver).



Si tratta di un altro strumento per il pubblico dominio offerto da Creative Commons ed è applicabile alle opere che sono già cadute in questa condizione (ad esempio per la scadenza dei termini del Copyright).

Questo strumento potrebbe apparire superfluo essendo il contenuto già di pubblico dominio.

Invece la presenza di un "public domain mark" svolge un'importante funzione informativa per gli utilizzatori per i quali non è sempre semplice capire se un'opera sia o meno effettivamente in pubblico dominio (occorre ad esempio conoscere la legislazione di riferimento, sapere se ci sono coautori morti meno di 70 anni fa, se ci sono altri diritti o casi eccezionali di estensione dei termini di durata).



Come si applica una licenza cc?

Collegandosi a: <https://creativecommons.org/choose/> si ha a disposizione un widget che permette in pochi passaggi di selezionare il tipo di licenza desiderata, ottenendo eventualmente anche il “codice” da incorporare in una pagina Web, nel caso la nostra opera sia veicolata con tale strumento.

The image shows a four-panel interface for selecting a Creative Commons license. The panels are:

- Elementi della licenza:** A form with two questions. The first asks if the user consents to their work being shared on the same page, with radio buttons for 'Sì' (selected), 'No', and 'Sì, fintanto che gli altri condividono allo stesso modo'. The second asks if the work can be used for commercial purposes, with radio buttons for 'Sì' and 'No'.
- Licenza selezionata:** Shows the selected license as 'Attribuzione 4.0 Internazionale' with the CC BY icon and a 'Free Culture' logo.
- Aiuta gli altri ad attribuire a te la tua opera!:** A panel with a note that this part is optional but will add machine-readable metadata to the HTML.
- Hai una pagina web?:** A panel that provides a code snippet to be pasted on a website to inform visitors of the license. It includes radio buttons for 'Icona normale' (selected) and 'Icona compatta'.

Usare contenuti “liberi”

Utilizzare la ricerca avanzata disponibile nei vari motori di ricerca per filtrare i contenuti in base alla licenza d'uso; ad esempio con Google:

www.google.com/advanced_search

Google

Ricerca avanzata

Trova pagine web che contengono...

tutte queste parole:

questa esatta parola o frase:

una qualunque di queste parole:

nessuna di queste parole:

numeri da: a

Per fare questo nella casella di ricerca.

Digita le parole importanti: Labrador retriever nero

Racchiudi le parole esatte tra virgolette: "Labrador retriever"

Digita OR tra tutte le parole che vuoi: miniatura OR standard

Anteponi il segno - (meno) alle parole da escludere: -rossi torre, -"Jack Russell"

Inserisci due punti (:) tra i numeri e aggiungi un'unità di misura: 10..35 kg, € 300..€ 500, 2010..2011

Poi limita i risultati per...

lingua: Trova le pagine nella lingua selezionata.

regione: Trova le pagine pubblicate in una regione specifica.

ultimo aggiornamento: Trova le pagine aggiornate nel periodo di tempo specificato.

sito o dominio:

termini che compaiono: Trova i termini nell'intera pagina, nel titolo della pagina, nell'indirizzo web o nei link che rimandano alla pagina desiderata.

SafeSearch: Indica a SafeSearch se filtrare i contenuti sessualmente espliciti.

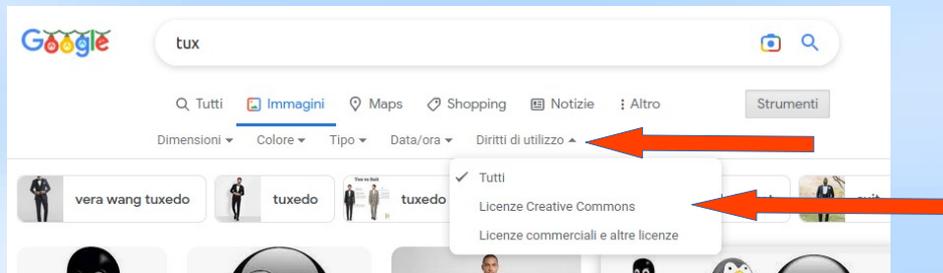
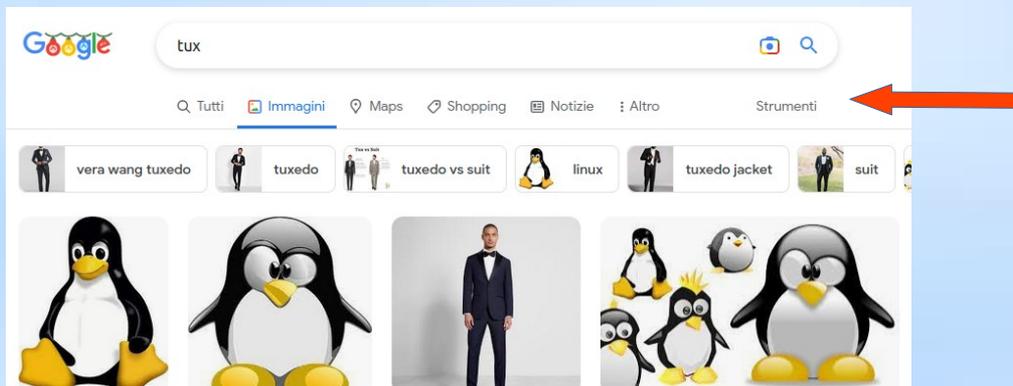
tipo di file: Trova le pagine nel formato che preferisci.

diritti di utilizzo: Trova le pagine che puoi utilizzare liberamente.

Ricerca avanzata

Usare contenuti “liberi” (2)

Sempre con Google nella ricerca di immagini:



Usare contenuti “liberi” (3)

Esiste anche un motore di ricerca di contenuti con licenza cc denominato “Openverse”:

<https://wordpress.org/openverse/>

Creative Commons license or is in the public domain.'" data-bbox="152 332 717 883"/>

openverse

Explore more than 600 million creative works

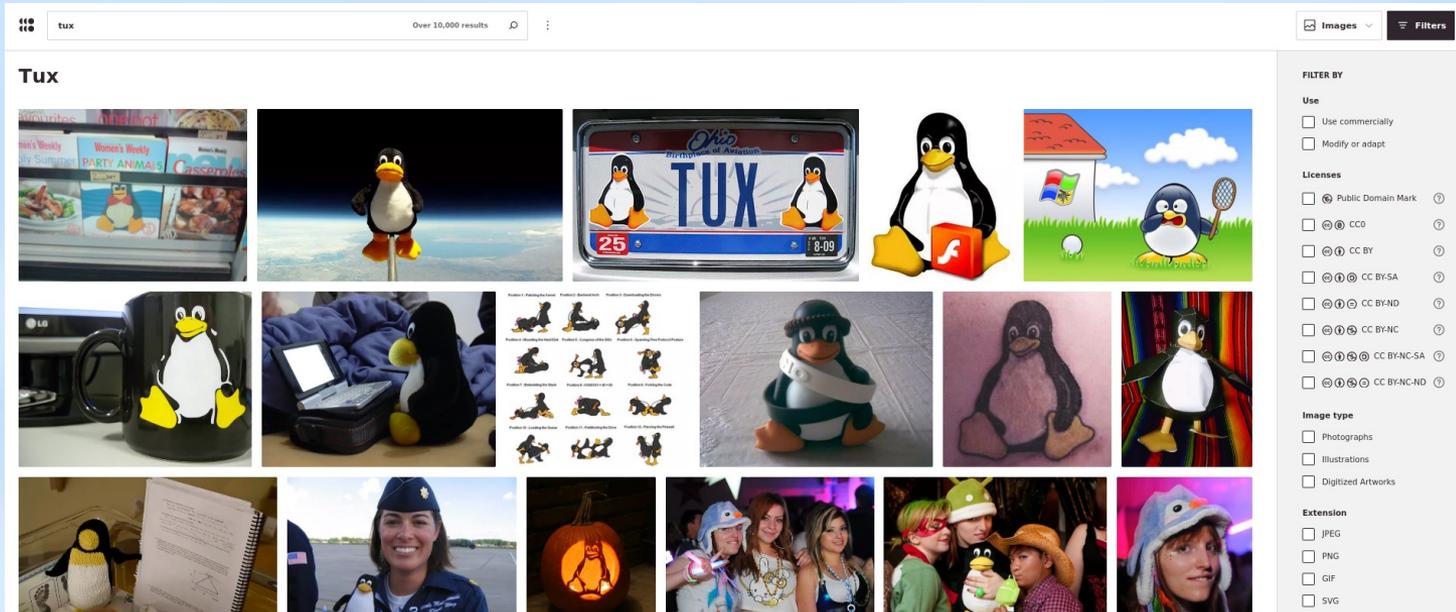
An extensive library of free stock photos, images, and audio, available for free use.

tux Images Search

All Openverse content is under a [Creative Commons license](#) or is in the public domain.

Usare contenuti “liberi” (4)

Risultato della ricerca delle immagini di “tux” con Opeverse; sulla destra, tra i vari filtri disponibili per affinare la ricerca, ci sono anche le scelte relative al tipo di licenza cc.



Alcuni siti per scaricare gratuitamente foto e immagini senza Copyright:

Pixabay: <https://pixabay.com/it/> (foto, illustrazioni, immagini vettoriali)

Free Pik: <https://it.freepik.com/> (foto, illustrazioni, immagini vettoriali)

Picjumbo: <https://picjumbo.com/> (foto)

..... e diversi altri.

Presentazione rilasciata sotto licenza:

Creative Commons Attribution-ShareAlike 4.0 International

(<http://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0>)